

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 6 MAGGIO 1879

« V. — Certifico che il padrone Antonino Strazzerà, da Trapani, fu il pilota che fece entrare nel porto di Marsala il piroscafo *Piemonte* il giorno 11 maggio 1860 ed aiutò allo sbarco del corpo di spedizione operato sotto gli occhi degli incrociatori borbonici.

« In seguito rese lo stesso servizio al Faro per lo sbarco dei volontari in Calabria. Esso quindi dovrebbe essere pareggiato nel trattamento accordato ai Mille.

« Roma, 11 aprile 1875.

« G. GARIBALDI. »

Altre liste di sottoscrittori mi giunsero posteriormente, che io curai di fare unire alle precedenti già depositate negli uffici di segreteria della Camera.

I principali organi della pubblicità eransi già da qualche tempo commossi allo spettacolo doloroso che offriva questo povero vecchio di cui il nome resta legato alle prove più gloriose del patriottismo e dell'ardimento italiano.

Se la grande mole dei lavori parlamentari, che è nostro dovere di compiere prima di separarci, non togliesse ormai ogni speranza di provvedimenti sulle petizioni, io non mi sarei appigliato al mezzo di un progetto di legge per ottenere allo Strazzerà quel soccorso che è un debito sacro della nazione.

Ho stimato allo stato delle cose che questa sia l'unica via, e non ho esitato, fidente nel patriottismo dei rappresentanti della nazione.

Il Parlamento italiano mostrò, nelle due leggi che provvedono alla pensione dei Mille di Marsala, come esso riconosca in quei nostri concittadini i titoli migliori alla riconoscenza della patria.

Or noi non possiamo separare il nome dello intrepido pilota trapanese da quel fatto leggendario, al quale fa capo il risorgimento nazionale.

Antonino Strazzerà fu faro di salvezza ai due storici battelli che conducevano i Mille.

Il capitano del *Leuto* trapanese ebbe titolo ed impiego di guardacoste della Sicilia quando vi erano le crociere nemiche e si eseguivano le spedizioni dalla Sicilia pel continente.

Ora egli è vecchio, infermo ed indigente!

Potremo noi non soccorrerlo? Il generale Garibaldi ce ne indica il modo raccomandandolo per una pensione uguale a quella dei Mille di Marsala.

Il nostro Parlamento mostrò sempre di non dimenticare nel giorno della vittoria i generosi che vi contribuirono, e non si è mai lasciato sfuggire l'occasione di mostrare qual parte ha nella educazione nazionale la gratitudine verso coloro che affrontarono pericoli per la patria.

Non dimentichiamo giammai, o signori, di aggiungere questo che è il più potente incentivo alle azioni generose, la riconoscenza dei concittadini, e votiamo il seguente articolo di legge:

Articolo unico.

È ammesso al godimento della pensione stabilita pei Mille di Marsala Antonino Strazzerà che agevolò da pilota lo sbarco dell'11 maggio 1860.

Damiani.

PRESIDENTE. L'onorevole Damiani è presente? (*Non è presente*) Essendo assente, si determinerà in seguito il giorno dello svolgimento del disegno di legge di cui testè è stata data lettura.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER LA COSTRUZIONE DI NUOVE LINEE DI COMPIMENTO DELLE STRADE FERRATE DEL REGNO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge per la costruzione di nuove linee di compimento della rete delle strade ferrate del regno.

L'onorevole relatore ha facoltà di proseguire il suo discorso cominciato ieri.

GRIMALDI, *relatore*. Onorevoli colleghi! Grato sempre alla Camera della cortesia dimostratami, riprendo il discorso ieri interrotto e consumo tutto quel po' di combustibile che c'è ancora nella mia macchina polmonare, per sostenere la necessità e l'utilità di questo progetto di legge.

Trovo inutile ripetere oggi in sintesi, quello che ieri ho lungamente analizzato e che spero sia a memoria della Camera, se debbo giudicarne dalla benevola attenzione che mi ha prestata. Ho cercato di dimostrare la necessità di proseguire in Italia nella via delle nuove costruzioni ferroviarie, ed ho cercato di dimostrarlo ricorrendo ad argomenti storici, ricorrendo a quegli argomenti economici che mi venivano suggeriti dal tema stesso. Io non ho esaurito ancora questa prima parte, poichè gli onorevoli oratori che strenuamente combatterono questo progetto, ricorsero anche ad altri argomenti di natura economica dei quali non posso, senza mancare all'adempimento del mio dovere, trascurare l'esame.

L'onorevole Gabelli, fra gli altri argomenti accennò ad uno di grave importanza, al pericolo, cioè, che tutto quell'immenso capitale che s'immobilizza nelle ferrovie, fosse altrettanto di sottratto all'industria, al commercio, all'agricoltura.

Se il legislatore ha il debito da una parte di costruire le ferrovie, ha dall'altra quello sacrosanto di favorire nel miglior modo od almeno di non osta-